

Vive ad Alassio il comandante coraggioso insignito della medaglia d'oro per i soccorsi all'equipaggio della petroliera, l'11 aprile 1991

«Così salvai i naufraghi della Haven»

Gian Carlo Cerruti, con una pilotina, fu tra i primi ad intervenire sul luogo del disastro

Alassio. «Ricordo nitida quella voce, quelle parole gridate, “help...help...help” poi la deflagrazione, lo scoppio e la nave che, “insellata”, veniva ulteriormente avvolta dalle fiamme».

Gian Carlo Cerruti, 69 anni, comandante pilota del porto di Genova, ha impressa negli occhi la tragedia, la “Haven” che si inabissa con parte del suo equipaggio. È stato lui, insignito della medaglia d'oro al valore della Marina, ad ascoltare le ultime parole pronunciate da Petros Grigorakakis, il comandante della petroliera incendiatasi e colata a picco nella rada di Voltri l'11 aprile del 1991.

Cerruti è tornato nella sua Alassio, dove vive con la famiglia in un alloggio affacciato sul mare, dopo aver trascorso molti anni in porto a Genova. È uno dei personaggi ormai passati alla storia della marineria internazionale per la sua opera di soccorso messa a segno, sempre incurante del pericolo. “Haven” è il ricordo nitido di momenti terribili e Gian Carlo Cerruti ripercorre le ultime ore di quell'ufficiale greco che dal ponte di comando, dopo aver lanciato il “May-Day”, la richiesta di soccorso, rimase al suo posto.

«È difficile ricostruire l'ac-



La Haven pochi attimi prima di inabissarsi: è l'11 aprile 1991

caduto anche se dalla mente non riesco a cancellare quegli uomini trasformatisi in torce umane. Con il timoniere della pilotina, Elvio Parodi, cercammo di prestare i primi soccorsi. Riuscimmo ad issare a bordo cinque naufraghi mentre le fiamme divoravano la nave. L'allarme era scattato e tra mille difficoltà raggiungemmo il porto per poi ripartire

per raggiungere gli altri». Le parole di Cerruti sono scandite quasi sottovoce mentre il comandante sfoglia l'album che custodisce foto e scritti di una carriera trascorsa all'insegna del rischio.

«Noi ufficiali ed equipaggio dell'ormai perduta petroliera “Haven” porgiamo il nostro ringraziamento al pilota comandante Cerruti che ha sal-

vato le nostre vite ed ha permesso alle nostre famiglie di rivedere il ritorno a casa dei loro padri». Queste le parole scritte da Donatos Lolis, il secondo ufficiale della “Haven”, sopravvissuto per miracolo alla tragedia, per onorare il suo salvatore.

Ma Gian Carlo Cerruti non è soltanto l'angelo salvatore della “Haven”. Nel 1981 venne insignito della medaglia d'argento al valore della Marina per aver tratto in salvo numerosi naufraghi vittime di un incendio sviluppatosi sulla nave giapponese “Hakuyoh Maru”, le cui fiamme si erano estese anche ad un'altra unità, la petroliera jugoslava “Antebanina”.

Il comandante Cerruti, allievo dell'Istituto nautico “Leon Pancaldo” di Savona, è schivo nel raccontare delle sue imprese, ma da alassino è orgoglioso di aver dato lustro alla sua città, dove ora è tornato, anche con un altro riconoscimento, quello ottenuto nel 1985, per “Una vita dedicata al mare”, lo stesso premio assegnato all'ammiraglio Agostino Straolino, grande campione di Vela, e a Durand de la Penne, eroe nazionale della seconda guerra mondiale.

Daniele La Corte



Il comandante Gian Carlo Cerruti, 69 anni, vive ad Alassio

L' APPELLO «Ospitate un bimbo RUSSO»

Alassio. «Occorre un numero maggiore di famiglie che aderiscano all'iniziativa “Dalla Russia con amore” in modo tale da avere la certezza che anche per i prossimi anni i bimbi dell'ex Unione Sovietica possano ancora trovare un sorriso in questa nostra splendida terra». Ugo Masutti, albergatore alassino, ha lanciato l'appello in rappresentanza dell'Associazione di volontariato “Valle del Centa” che da nove anni si occupa dell'ospitalità di minori provenienti dai vari Istituti russi.

«Anche a nome del presidente, Marco Carpinì - ha aggiunto Masutti - mi rivolgo alle persone di buona volontà perché accettino di ospitare un bimbo o una bimba dai 6 a 16 anni. Molte possono essere le motivazioni per aderire a questo nostro progetto, ma una è fondamentale: l'amore per un bimbo che ti scalderà il cuore anche quando ritornerà in Istituto, perché si attenderà con ansia il momento di riabbracciarlo».

L'Associazione, formata da gruppi di famiglie, ha sede ad Albenga, in via Roma, 18 (tel. 0182-50551) è disponibile per qualsiasi tipo di informazione puntando sullo slogan: «Offri il dono di una famiglia, anche se temporanea, a chi non l'ha mai avuta. Fa qualcosa anche tu, darai uno scopo in più alla tua vita e forse salverai la vita di qualcuno».

Blocca il treno e si siede sui binari per contestare la multa del controllore

Loano. Viaggiava sul treno regionale 11388 Genova-Ventimiglia, direzione Francia, senza biglietto. Un controllore gliel'ha chiesto all'altezza di Loano ed è scoppiato il finimondo.

F. G., albanese di 28 anni, di tutta risposta ha tirato il freno d'emergenza e così fatto fermare il convoglio praticamente nella stazione loanese. È stata la reazione alla multa che il controllore gli stava per fare. Una reazione folle perché quel viaggio l'aveva intrapreso in preda ai fumi dell'alcol.

Poi, non contento di aver fermato il treno, il giovane è sceso sui binari ma continuando ad impedire al treno di proseguire la sua corsa.

Prima si è messo davanti al convoglio, poi si è seduto direttamente sul binario.

A quel punto il personale delle Fs ha chiamato i carabinieri di Albenga e avisato le Stazioni successive del ritardo che si stava accumulando. Il regionale ha accumulato un ritardo di oltre mezz'ora. Una volta arrivati i militari ingauni l'albanese è stato così identificato e denunciato. Gli hanno contestato l'interruzione di pubblico servizio. E presto, di questa notte brava, dovrà rispondere davanti ad un giudice in un processo.

D. F.

Rissa sfiorata ad Albenga tra un centinaio di persone divise in due fazioni

Calabresi contro siciliani. In piazza

Albenga. Calabresi e siciliani si mostrano i pugni in piazza del Popolo, ad Albenga. Sono da poco da poco passate le 23 di sabato, quando un banale alterco tra due giovani si trasforma in un scontro di strada tra un centinaio di persone con i nervi a fior di pelle. Sono tutti immigrati, scesi a dar man forte ai due contendenti. Arrivano i fratelli, i genitori, gli zii, i cugini, gli amici. In breve

la piazza si popola di “guerrieri” pronti a scatenare la rissa. Le due fazioni si fronteggiano con gli sguardi, con i pugni mulinati per aria, con le parole. Si avvicinano minacciose una all'altra. Ormai basta una scintilla.

Se non si andrà al di là di insulti e spintoni è solo grazie al tempestivo intervento di una pattuglia dei carabinieri chiamata dai vigili urbani che

evidentemente avevano capito di non avere gli strumenti per sedare una ormai probabilissima rissa stile “Gangs of New York”.

All'arrivo dei militari gli animi si placano. L'identificazione di alcuni dei protagonisti è scandita dall'inevitabile scambio di accuse tra le due bande. In pochi minuti il gruppo si disperde e in piazza del Popolo torna la calma. Resta il punto

interrogativo sui motivi di una lite che avrebbe potuto avere pesanti conseguenze. Pare che la discussione tra i due giovani sia nata per un problema di parcheggi o comunque di vibilità ed è poi degenerata in uno scambio di minacce e nella richiesta reciproca di rinforzi. Che non si sono fatti attendere. Nel giro di pochi minuti la piazza è stata invasa da una folla pronta a menare le mani.

Abbonati al Secolo XIX online e scopri 4 grandi vantaggi

- 1 Tutte le 6 edizioni del giornale dalle 6 del mattino nei due formati 'pagine' e 'articoli' ad un prezzo straordinario!
- 2 Leggi, ritaglia, stampa, archivia la tua copia personale quando vuoi!
- 3 L'archivio online dal 1999 con funzioni di ricerca tra gli articoli
- 4 Convenienti offerte multiutenza per 5, 25 e 50 abbonamenti

Offerta fedeltà 2005-6
12 mesi di Secolo XIX
a 69 euro invece di 89



Telefono: 010 5723537 e-mail: abbonamentonline@ilsecoloxix.it

www.ilsecoloxix.it